



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 23 febbraio 2023

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2019/21, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2019/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 9/SEZAUT/2020/INPR;

VISTA la deliberazione n. 21/2021/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2021;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 27/2021/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 10/2022/INPR che ha disposto la riassegnazione dei Comuni rientranti nel programma di lavoro per l'anno 2021 fra i Magistrati in servizio presso la Sezione, già disposta con le ordinanze presidenziali nn. 20/2021/INPR e 43/2021/INPR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 4/2023 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Paola Cecconi;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2021, proseguite nel 2022, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Noventa Padovana (popolazione residente al 31/12/2018: 11.423), ed in particolare:

- i questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2019 e sul bilancio di previsione 2019/2021, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005, redatti in conformità alle linee guida di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;
- le relazioni dell'Organo di revisione relative al rendiconto 2019 e al bilancio di previsione 2019/2021;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).
- il bilancio di previsione 2019-2021 e il rendiconto 2019, con relativi allegati pubblicati dall'Ente nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito internet istituzionale.

1.2 Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione contabile-finanziaria per l'esercizio 2019 come riassunta nelle tabelle seguenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2019 è stato approvato con i seguenti equilibri:

(euro)

	Rendiconto 2019
Risultato di competenza di parte corrente (O1)	565.273,49
Risultato di competenza di parte capitale (Z1)	383.175,11
Risultato di competenza (W/1)	948.448,60
Equilibrio di bilancio (W/2)	137.874,30
Equilibrio complessivo (W/3)	107.919,61

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza (W1) positivo ed è quindi in equilibrio ai sensi dell'art. 1, co. 821, legge n. 145/2018; ha verificato altresì il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (W2) e dell'equilibrio complessivo (W3) ai sensi e per gli effetti delle indicazioni rese dal DM 1° agosto 2019.

Il risultato di competenza permane positivo anche al netto dell'avanzo di amministrazione applicato (pari ad euro 410.322,31) e del FPV di entrata e di spesa (negativo complessivamente per euro - 487.360,98), con un valore di euro 1.025.487,27.

L'avanzo è stato applicato nei limiti dell'avanzo determinato nell'esercizio precedente. In particolare è stato applicato avanzo per complessivi 410.322,31 euro esclusivamente in parte corrente. La composizione dell'applicazione è stata ripartita in 71.063,80 euro di parte disponibile (praticamente l'intero importo), 233.976,51 euro di parte vincolata (senza che ne emerga la fonte) ed euro 105.282,00 di parte destinata agli investimenti.

L'Ente rispetta il saldo obiettivo di finanza pubblica avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto dell'art.1, legge n. 145/2018.

Il risultato della gestione corrente (lettera O) del bilancio di previsione 2019-2021 è positivo e pertanto conforme alle disposizioni di cui all'art. 162, Tuel.

L'Ente ha rispettato i saldi di finanza pubblica, assicurando, a preventivo, l'equilibrio di bilancio e a consuntivo il risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto dell'art.1, legge n. 145/2018.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

(euro)

	Rendiconto 2019
Fondo cassa al 01/01	1.546.541,78
Fondo cassa al 31/12	2.831.877,86
Residui attivi	5.217.618,79
Residui passivi	4.660.265,01
FPV per spese correnti	102.556,65
FPV per spese in conto capitale	750.441,58
FPV per attività finanziarie	0
Risultato di amministrazione	2.536.233,41

Totale accantonamenti	1.423.671,62
Di cui: FCDE	1.393.716,93
Totale parte vincolata	721.755,02
Totale parte destinata agli investimenti	137.708,97
Totale parte libera	253.097,80

Il risultato di amministrazione è pari a euro 2.536.233,41 e la quota disponibile è pari a euro 253.097,80, corrispondente al 10% del risultato stesso.

Il saldo della gestione dei residui, dato dalla differenza tra residui attivi e residui passivi, è pari a euro 557.353,78.

Il fondo cassa finale, pari a euro 2.831.877,86, evidenzia un miglioramento rispetto al fondo cassa iniziale, pari a euro 1.546.541,78, di euro 1.285.336,08.

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dei residui attivi, data dal rapporto tra accertamenti e riscossioni, riferita ai titoli 1 e 3, evidenzia i dati riportati nel prospetto seguente:

	Rendiconto 2019 Accertamenti (a)	Rendiconto 2019 Riscossioni (b)	(euro) % (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	1.899.244,63	946.671,23	49,84
Tit.1 competenza	5.803.024,1	4.995.366,94	86,08
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	752.324,09	188.786,32	25,09
Tit.3 competenza	1.206.627,16	1.052.848,38	87,25

L'Organo di revisione non segnala particolari difficoltà in sede di riscossione.

La capacità di riscossione presenta percentuali basse per i residui del titolo 1 (49,84%) e molto basse per i residui del titolo 3 (25,09%).

Il grado di realizzo della competenza sia del titolo 1 che del titolo 3 è buono e pari rispettivamente a 86,08% e a 87,25%.

Con riferimento all'attività di contrasto all'evasione tributaria nell'esercizio 2019 per il recupero IMU/TASI e TARSU/TIA/TARES/TARI non sono presenti nella tabella 2.1 del questionario sul rendiconto 2019 (pag. 28).

L'Ente, in sede di rendiconto, ha effettuato apposito accantonamento a FCDE pari a euro 877.294,21 destinati esclusivamente al recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI. (tabella 2.1 sopra citata).

Con riferimento alle sanzioni da violazione del Codice della strada, a pag. 10 della propria relazione l'Organo di revisione ha affermato che *“Le somme incassate relative per Sanzioni del C.d.s., per l'anno 2019, risultano pari ad € 39.749,70 in c/competenza, € 19.965,38 in c/residui. La differenza delle somme accertate dipende dal fatto che non risultano accertate somme a ruolo di € 143.933,59 che saranno accertate nel 2020.”*

SITUAZIONE DI CASSA

La situazione di cassa finale, unitamente alla situazione delle anticipazioni di tesoreria, della cassa vincolata e della tempestività dei pagamenti, è riportata nella tabella seguente:

(euro)

	Rendiconto 2019
Fondo cassa finale	2.831.877,86
Anticipazione di tesoreria	0
Cassa vincolata	0
Tempestività dei pagamenti (giorni)	-2,68

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere.

Non vi sono quote di anticipazioni non restituite.

L'Organo di revisione, altresì, ha dichiarato che l'Ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata al 31.12.2019, che ammonta a zero.

Dai dati presenti nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito internet comunale, l'Ente ha assicurato nel 2019 la tempestività dei pagamenti, come attestato dal relativo indicatore annuale pari a -2,68 giorni. Si segnala, tuttavia, che nella BDAP, l'indicatore è riportato pari a zero.

INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2019
Debito complessivo a fine anno	4.298.680,81

Il limite all'indebitamento, disposto all'art. 204 Tuel nel 10% come valore d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, per l'Ente in esame è pari a 1,08%. Si segnala, tuttavia, che il Revisore, a pag. 12 della propria relazione, lo indica in 1,9%

L'Ente dichiara di non avere in essere né garanzie né altre forme di finanziamento a favore di altri soggetti e/o dei propri organismi partecipati e, inoltre, di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato né di finanza derivata.

1.3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Noventa Padovana è stato destinatario, per l'esercizio 2015, della delibera n. 542/2018/PRNO con la quale questa Sezione ha rilevato, dalla documentazione versata in atti e dalle risultanze istruttorie in sede di verifica del rendiconto 2015 e del bilancio di previsione 2016-2018, che il Comune di Noventa Padovana (PD) era in linea con i vincoli di finanza pubblica vigenti, nulla osservando sulle risultanze della relazione del rendiconto per l'esercizio 2015 e del bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018.

Per gli esercizi 2017 e 2018, il Comune di Noventa Padovana non è stato selezionato tra gli enti assoggettati al controllo finanziario.

1.4. Il controllo sulla situazione contabile-finanziaria dell'esercizio 2019 ha evidenziato

talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 133 del 11/01/2023), con il quale sono stati chiesti chiarimenti e ulteriori elementi integrativi.

Le osservazioni formulate hanno riguardato le seguenti criticità:

- trasmissioni degli schemi bilancio alla BDAP;
- entrate e riscossioni;
- gestione dei residui attivi;
- andamento dei residui passivi;
- discrasia sui dati forniti in ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- indebitamento.

1.5. In esito alla predetta richiesta, l'Ente e l'organo di revisione hanno prodotto le proprie osservazioni con nota del 25/01/2023, acquisita al prot. Corte conti n. 427 del 25/01/2023, a seguito della proroga richiesta dall'Ente con nota prot. n. 1054 del 16/1/2023 e accordata con nota prot. Corte dei conti n. 236 del 17/1/2023.

DIRITTO

2. L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 prevede che “ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”. Il successivo comma 167 della medesima legge dispone quanto segue: “La Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al c. 166, che, in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”. Sulla base di tale disposizione la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha emanato le deliberazioni n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR con le quali sono state adottate le linee guida e la relazione-questionario (di seguito questionario) rispettivamente per il bilancio di previsione 2019/21 e per il rendiconto 2019.

L'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (TUEL), inserito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* (“*verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno [superato successivamente dalle disposizioni sugli equilibri recati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, e s.m.i.], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti*”), ne definisce l'ambito (“*Ai fini di tale verifica, le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti accertano altresì che i rendiconti degli Enti Locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente*”) e stabilisce gli effetti delle

relative risultanze (*“Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni Regionali di Controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*).

Tali controlli sono finalizzati, quindi, a garantire la legalità finanziaria e a prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.), a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 119 e 120 Cost.), anche in considerazione degli obblighi eurounitari in tema di equilibri e sostenibilità del debito pubblico, declinati dal primo comma dell'art. 97 cost., introdotto dall'art. 2, co. 1, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, al cui rispetto è chiamato il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con i principi di coordinamento della finanza pubblica (Corte costituzionale sentenza n. 40/2014).

Le attività di controllo descritte, con riferimento al bilancio di previsione 2019/21 e al rendiconto 2019, si sono svolte, come sopra precisato, attraverso l'esame delle relazioni-questionario approvate dalla Sezione delle autonomie, unitamente alle linee guida, con le delibere già richiamate, rispettivamente n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR., ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine. Pertanto, in continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per l'esercizio in esame il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento.

Per le Sezioni regionali di controllo, tuttavia, le linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo che non limita gli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità, anche in relazione ad ulteriori profili contabili e gestionali ritenuti di interesse, in ordine ai quali le Amministrazioni e gli Organi di revisione contabile sono tenuti a garantire tutte le informazioni richieste, secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti.

All'esito dei controlli effettuati, qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie di irregolarità sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-bis T.U.E.L., il Collegio rinviene comunque la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), sulle forme di irregolarità contabile anche non gravi nell'immediato ma in grado di generare in prospettiva squilibri finanziari, al fine di stimolare le opportune misure autocorrettive - di esclusiva competenza dell'Ente destinatario - atte a promuoverne l'eliminazione e a indirizzare i

comportamenti verso la sana gestione finanziaria.

Si evidenzia, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

3. Per quanto sopra premesso, all'esito dell'analisi svolta e dell'intervenuta interlocuzione con l'Ente, la Sezione, pur tenendo in debita considerazione quanto da questi rappresentato e precisato non può esimersi dal richiamare l'attenzione sui riscontrati profili di criticità della gestione e sulle conseguenziali osservazioni e raccomandazioni di seguito esposte.

3.1 Trasmissioni schemi bilancio alla BDAP

In sede istruttoria è stato rilevato che gli schemi di bilancio, relativi al rendiconto 2019, sono stati trasmessi in data 13/08/2020, quindi oltre il termine di 30 giorni decorrenti dalla scadenza prevista per la loro approvazione (30/07/2020). L'Ente, peraltro, ha approvato il rendiconto dell'esercizio in esame con deliberazione Consiglio comunale n. 7 del 5/5/2020.

L'Ente è stato pertanto invitato ad indicare le ragioni dell'adempimento tardivo, nonché a riferire in merito al rispetto dei vincoli assunzionali previsti dall'art. 9, co. 1 *quinquies*, d.l. n. 113/2016 (nella formulazione *pro tempore* vigente), concernenti il divieto di assunzioni a qualsiasi titolo nelle more della trasmissione dei dati in BDAP.

Dalla risposta fornita è emerso che il ritardo suddetto è stato causato da *“problemi organizzativi legati alla carenza di organico ed a difficoltà legate alla situazione di emergenza COVID*.

Circa i divieti assunzionali, l'Ente ha dichiarato di aver rispettato quanto previsto nel periodo considerato dalla disposizione sopra menzionata.

La Sezione prende atto.

3.2 Entrate – riscossioni

Nella relazione al rendiconto 2019, il Revisore ha rivolto all'Ente, in relazione ai propri compiti, alcune raccomandazioni *“anche a salvaguardia degli equilibri di bilancio e dell'economicità della gestione”*, riguardanti, tra l'altro, l'attento monitoraggio dello *“stato delle riscossioni e degli accertamenti (...), con l'obiettivo di responsabilizzare in modo diffuso tutta la struttura”* (pag. 25).

Dall'esame dei dati desunti da BDAP, è emerso che i residui attivi totali presenti nel risultato di amministrazione ammontano, nel 2019 a euro 5.217.618,79. La capacità di riscossione ha evidenziato, peraltro, percentuali basse per i residui del titolo 1 (49,84%) e molto basse per i residui del titolo 3 (25,09%).

Con riferimento, in particolare, alle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della Strada, a pag. 10 della relazione al rendiconto 2019, l'Organo di revisione ha affermato che *“Le somme incassate relative per Sanzioni del C.d.s., per l'anno 2019, risultano pari ad € 39.749,70 in c/competenza, € 19.965,38 in c/residui. La differenza delle somme accertate dipende dal fatto che non risultano accertate somme a ruolo di € 143.933,59 che saranno accertate nel 2020”*.

Inoltre, nella Sezione I.III - *Gestione Finanziaria - Entrate*, a pag. 28 del questionario sul rendiconto 2019, nella tabella 2.1 *“Efficienza dell’attività di contrasto all’evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione”*, è evidenziato l’accantonamento a FCDE per euro 877.294,21 destinati esclusivamente al recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI, senza che dal prospetto siano stati valorizzati accertamenti o riscossioni.

In sede istruttoria, l’Ente è stato invitato a relazione in merito alle iniziative adottate e per migliorare il grado di realizzo dei residui attivi sopra menzionati, a fornire aggiornamenti in merito all’avvenuto accertamento delle somme a ruolo riguardanti le sanzioni per violazione al Codice della strada, nonché a comunicare i dati mancanti nella citata tabella 2.1.

In merito alla bassa percentuale di riscossione, essa è stata riferita alla TARI *“la cui gestione, fino al 31/12/2019 era esternalizzata tramite contratto di concessione ed affidata al gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti”* ma che *“a seguito di analisi e verifiche sui risultati di tale modalità di gestione”* è stata ricondotta alla gestione diretta del tributo dal 01/01/2020 *“al fine di monitorare l’aggiornamento della banca dati degli utenti e con l’obiettivo di migliorare le attività legate alla riscossione ed all’emissione di solleciti/avvisi di accertamento/ruoli”*.

Per le entrate del titolo 3, l’Ente ha fornito dettagliate informazioni sulle entrate da canoni di locazione, in particolare, sulle azioni intraprese per il recupero di somme interessate ai ritardi nei versamenti.

Con riferimento alle entrate da sanzioni per violazione del Codice della strada, l’Ente ha ammesso *“alcune difficoltà nella gestione amministrativa e contabile legate a carenza di personale nel settore Polizia Locale”*. Tra le misure adottate sono state indicate l’assunzione di un nuovo agente nel 2020 e l’attività di monitoraggio sull’andamento degli incassi effettivi rispetto agli accertamenti in competenza e delle somme messe a ruolo. Nel 2020, L’Ente riferisce un accertamento pari a euro 70.000,00 per ruoli.

Infine, con riferimento ai dati mancanti nella tabella 2.1 *“Efficienza dell’attività di contrasto all’evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione”* l’Ente ha precisato che *“è stato erroneamente omessa l’indicazione di un accertamento per il recupero evasione TARI relativa all’anno 2019 pari a € 185.453,57”*.

La Sezione nel prendere atto di quanto rappresentato, raccomanda di verificare puntualmente i risultati delle misure adottate in termini di concreto miglioramento delle percentuali di riscossioni dei residui del titolo 1 e del titolo 3.

3.3 Gestione dei residui attivi

Dall’esame del questionario 2019 è stata fornita la risposta *“non ricorre la fattispecie”* con riferimento ai crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l’avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito e della conseguente eliminazione dalle scritture e dai documenti di bilancio (punto 5.2, pag. 9), nonché ai crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti (punto 4.4, pag. 8).

Alla richiesta di chiarimenti l’Ente ha riscontrato affermando che *“nella gestione dei residui attivi si è provveduto ad effettuare un’indagine sulle ragioni del loro mantenimento. A seguito della verifica effettuata non sono stati individuati crediti*

inesigibili o insussistenti e quindi tali da essere eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio”.

La Sezione prende atto.

3.4 Andamento dei residui passivi

Il Revisore, a pag. 25 della relazione, tra le raccomandazioni *“a salvaguardia degli equilibri di bilancio e dell’economicità della gestione”*, si è riferito anche all’attento monitoraggio dello *“stato [...] dei pagamenti e degli impegni, con l’obiettivo di responsabilizzare in modo diffuso tutta la struttura”*.

Al riguardo, è emerso che, nel risultato d’amministrazione 2019, risultano residui passivi provenienti dal 2018 e da esercizi precedenti, come indicato al punto 5.4, pag. 9, del questionario.

L’approfondimento istruttorio ha pertanto riguardato l’andamento e la composizione dei suddetti residui, in particolare la loro vetustà e le valutazioni compiute in merito al loro mantenimento a bilancio.

In risposta è stata riferita la composizione dettagliata dei residui del titolo1 (tra i quali impegni di spesa per contratti di servizi e forniture, impegni di spesa a favore del gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti), del titolo 2 (impegni di spesa per opere da completare in assenza di costituzione del FPV per pagamenti parziali avvenuti), e del titolo 7 (depositi cauzionali).

L’Ente ha quindi fornito la situazione dei residui risultante dai rendiconti 2019, 2020 e 2021, dai quali si evince la riduzione dell’ammontare complessivo (da euro 1.114.615,19 nel 2019 a euro 867.407,28 nel 2020, a euro 439.791,20 nel 2021), dovuto alla diminuzione dei residui provenienti da tutte le annualità evidenziate, dal 2014 ed esercizi precedenti fino al 2018.

Si rileva, tuttavia, che la presenza di residui passivi provenienti dal 2014 ed esercizi precedenti, rimane elevata anche nelle annualità successive al 2019, con un ammontare che si aggira, sostanzialmente, intorno ai 100 mila euro.

La Sezione, nel prendere atto positivamente della riduzione conseguita, raccomanda all’Ente l’adozione delle misure necessarie a monitorare lo stato dei pagamenti e degli impegni per ridurre l’accumulo dei residui, conformemente ai principi contabili introdotti dalla competenza finanziaria potenziata, finalizzati a determinare un risultato di amministrazione maggiormente corrispondente alla effettiva situazione finanziaria dell’Ente.

3.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

L’indicatore annuale dei pagamenti pubblicato nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito internet comunale è pari a -2,68, mentre nel foglio degli indicatori della BDAP, foglio 1, riga 57, è indicato un valore pari a zero.

Alla richiesta di conferma del valore effettivo dell’indicatore in questione, l’Ente ha precisato che *nel piano indicatori il valore dell’indicatore di tempestività dei pagamenti risulta pari a zero a causa di un errore nel calcolo effettuato tramite il gestionale in uso. Tuttavia si precisa che nell’allegato sub 10 alla delibera di approvazione del consuntivo 2019, nell’ultima pagina, è stato inserito il prospetto relativo all’indicatore in oggetto, da cui si evince che il valore corretto è -2,68, come indicato nella relativa sezione “Amministrazione Trasparente”*.

La Sezione prende atto.

3.6 Indebitamento

Il calcolo del limite all'indebitamento disposto all'art. 204 TUEL, nel questionario del rendiconto 2019 (pag. 31, tabella 1), è evidenziato pari a 1,08% mentre, il valore inserito nella tabella proposta dall'Organo di revisione (pag. 12 della relazione, "*Interessi passivi e oneri finanziari diversi*"), è riportato pari al 1,9%.

L'Ente, al riguardo, ha confermato il dato riportato nel questionario (1,08%) motivando il differente valore nella relazione del revisore come "refuso".

La Sezione prende atto.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2019/2021 e al rendiconto 2019 del Comune di Noventa Padovana (PD):

1. riscontra la presenza di margini di miglioramento per le riscossioni dei titoli 1 e 3; raccomanda la verifica puntuale dei risultati delle misure adottate in termini di concreto miglioramento delle percentuali di riscossioni dei residui del titolo 1 e del titolo 3;
2. rileva la presenza di residui passivi vetusti; raccomanda l'adozione delle misure necessarie a monitorare lo stato dei pagamenti e degli impegni per ridurre l'accumulo dei residui, conformemente ai principi contabili introdotti dalla competenza finanziaria potenziata, finalizzati a determinare un risultato di amministrazione maggiormente corrispondente alla effettiva situazione finanziaria dell'Ente;
3. rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Noventa Padovana (PD)

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 23 febbraio 2023.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 9 marzo 2023

Il Direttore di Segreteria f.f.

f.to digitalmente Anna Maria Di Donato